

Dies

agenzia
giornalistica
della
CISL
sarda

DIRETTORE EDITORIALE
GAVINO CARTA

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO GIRAU

REDAZIONE
CAGLIARI - VIA ANCONA 1 - 09125
Tel. 070-349931 Fax 070-304873
e-mail: dies@CISLsardegna.it

EDITRICE
USR CISL Sardegna
Reg. Trib. Cagliari n. 460/83 del 14.10.83

ANNO XXXIX - NUMERO 03
24 febbraio 2021

Dies 18

CGIL CISL UIL Sardegna. Decisa dagli Esecutivi unitari la mobilitazione generale entro metà marzo

Dies 19

Sono 4 milioni e 69 mila gli iscritti della CISL. Nel 2020 buona tenuta del tesseramento nonostante la pandemia. Crescono pubblico impiego, trasporti e settori terziario e servi

Dies 20

Trasporto aereo in Sardegna. Una settimana di mobilitazione per sollecitare dalla Regione interventi per il rilancio di un settore strategico in crisi. Rischi per 1200 lavoratori

Dies 21

Indagine conoscitiva parlamentare su Irpef e sistema fiscale. Documento della CISL

Dies 22

Pari opportunità. Il CNEL promuove una consultazione pubblica sulla parità di genere

Dies 23

Autoferrotranvieri-internavigatori. Il 26 marzo sciopero di 24 ore per il rinnovo del CCNL

Dies 24

Autotrasporto merci-logistica. Sindacati: interrotto negoziato CCNL. Inaccettabili condizioni parti datoriali

Dies 25

Pensioni. Anche per i mesi di marzo, aprile e maggio anticipo dei termini di pagamento delle prestazioni previdenziali corrisposte dall'INPS

Dies 26

SPI, FNP, UILP. DIGITAL DIVIDE e anziani: garantire l'accesso alle informazioni è una priorità

CGIL CISL UIL Sardegna. Decisa dagli Esecutivi unitari la mobilitazione generale entro metà marzo

(DIES 18/2021)

CAGLIARI - Una mobilitazione generale di tutta la Sardegna entro metà marzo, che unirà, tenuto conto dell'andamento della situazione sanitaria, forme di partecipazione diretta e virtuale per consentire la massima partecipazione possibile delle persone, in tutti i paesi, le città e i luoghi di lavoro: è la decisione presa dagli esecutivi CGIL CISL UIL riuniti in videoconferenza questo pomeriggio, con il mandato affidato alle segreterie regionali affinché definiscano nei prossimi giorni data, luoghi e modalità delle diverse iniziative - manifestazioni, presidi, sit-in, assemblee, senza escludere lo sciopero - collegate in rete e in diretta su Fb.

L'obiettivo è spronare Giunta e maggioranza, che finora si sono mostrati indisponibili al confronto, a un deciso segnale di svolta nelle relazioni con le parti sociali, di metodo e di contenuto. «L'azione della Giunta e della maggioranza - si legge nel documento conclusivo degli esecutivi - si è finora caratterizzata per il suo profilo autoreferenziale e divisivo, imponendo a tutti le decisioni assunte senza né condivisione né spazi veri di mediazione». Questo atteggiamento secondo i sindacati «ci consegna una debolezza programmatica spaventosa e una sostanziale incapacità attuativa che si manifestano con dati allarmanti su tutti gli indicatori sociali ed economici, nelle misure insoddisfacenti e spesso dannose con cui è stata gestita l'emergenza sia sanitaria che economica, nello schianto dei servizi pubblici, dalla sanità alla scuola ai trasporti e nella semiparalisi della macchina amministrativa della Regione, che si riverbera negativamente anche sulle Autonomie locali».

CGIL CISL UIL ritengono quindi imprescindibile avviare il confronto sulle scelte per lo sviluppo economico e sociale, sulle misure di sostegno ai lavoratori, ai soggetti più deboli e alle famiglie, sulla programmazione delle risorse ordinarie e aggiuntive messe a disposizione dallo Stato e dall'Ue per la ripresa così come sulle riforme necessarie ad ammodernare e rendere più efficienti i servizi pubblici universali e l'amministrazione regionale.

«Riteniamo indispensabile - aggiungono i sindacati - una revisione del metodo e della sostanza nella programmazione e nelle politiche economiche e finanziarie, a partire dal programma generale di sviluppo dentro il quale occorre contestualizzare le nuove risorse del quadro finanziario pluriennale, del programma Next Generation Eu, dei fondi nazionali e regionali». Occorre inoltre lavorare per ottenere condizioni di riequilibrio con altre aree del Paese e d'Europa, sugli svantaggi competitivi legati all'insularità, sulle infrastrutture materiali ed immateriali. Fra gli obiettivi cari al sindacato c'è un cambio di prospettiva sotto il profilo dell'ambiente e della sostenibilità delle produzioni e del vivere, dell'innovazione, della digitalizzazione e della conoscenza, l'avvio di una fase di sviluppo all'insegna della coesione sociale e territoriale e delle pari opportunità.

Si tratta di scelte sulle quali occorre massima condivisione e coinvolgimento, perché incideranno sul mondo del lavoro, sull'intera società sarda e sulle future generazioni: per queste ragioni il sindacato unitariamente non può che reagire e rivendicare un radicale cambio di atteggiamento e di sostanza nell'azione politica e amministrativa della Regione.

Sono 4 milioni e 69 mila gli iscritti della CISL. Nel 2020 buona tenuta del tesseramento nonostante la pandemia. Crescono pubblico impiego, trasporti e settori terziario e servizi

(DIES 19/2021)

ROMA - Sono 4.069.111 i tesserati alla CISL nel 2020, con una riduzione dello 0,25% (meno 10.379 iscritti) rispetto all'anno precedente.

«Sono dati indubbiamente positivi che testimoniano la buona tenuta della nostra organizzazione in molti settori produttivi importanti del paese, nonostante il perdurare della pandemia e della conseguente crisi economica ed occupazionale», sottolinea la Segretaria confederale della CISL, Daniela Fumarola, responsabile organizzativa, illustrando in una nota i dati del tesseramento 2020 della Confederazione di Via Po.

«I lavoratori attivi iscritti alla CISL, rappresentano oggi il 58,45% complessivo di tutti i tesserati e passano dai 2.379.871 del 2019 ai 2.378.479 del 2020, con una diminuzione di soli 1.392 associati (meno 0,06%) grazie principalmente all'aumento registrato nel pubblico impiego, nei trasporti e

nei settori del terziario e dei servizi. Dati incoraggianti che sottolineano il grande impegno di tutte le nostre strutture regionali, territoriali, categoriali insieme al grande lavoro dei nostri enti di servizio e di assistenza, durante questi lunghi e tragici mesi di pandemia”.

La federazione dei pensionati registra nel 2020, 1.690.632 associati evidenziando una tenuta rispetto all'anno 2019, con un calo di soli 8.987 associati (meno 0,53%), un risultato importante visto l'andamento pandemico che ha interessato il nostro paese quest'anno.

Per quanto riguarda gli aspetti di genere, il 48,97% degli iscritti alla CISL sono donne ed il 51,03% sono uomini. Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Alto Adige e Veneto sono le regioni che hanno una maggioranza di associati di genere femminile. Nei pensionati il 53,90% degli iscritti è di sesso femminile, mentre il 46,10% sono uomini.

Per quanto riguarda il dato anagrafico, tra i lavoratori attivi iscritti alla CISL il 26,63% ha meno di 40 anni, il 29,20% ha tra 40 e 50 anni ed il 44,17% ha più di 50 anni. I nati all'estero sono il 15,88% dei lavoratori attivi iscritti alla Confederazione, a riprova di una organizzazione sindacale sempre più multietnica e multiculturale.

I paesi più rappresentativi sono la Romania con il 17,85%, l'Albania con il 10,63% ed il Marocco con il 8,15% dei nati all'estero tra gli associati alla CISL.

Trasporto aereo in Sardegna. Una settimana di mobilitazione per sollecitare dalla Regione interventi per il rilancio di un settore strategico in crisi. Rischi per 1200 lavoratori (DIES 20/2021)

CAGLIARI - «Il settore dei trasporti sta attraversando un momento di grande difficoltà perché oltre alle già preesistenti criticità si sono aggiunti gli effetti nefasti di questa lunga pandemia. Il trasporto aereo sardo, in particolare, soffre ancora di più con tutte le aziende del settore in profonda crisi o già in liquidazione, vedi Air Italy. Senza immediati interventi di sistema da parte anche della Regione i costi sociali ed economici saranno insostenibili».

È questo l'allarme lanciato dalla FIT CISL sarda, che spiega: «Parliamo di un segmento, il trasporto aereo, fondamentale soprattutto per un'isola, che ha buona parte del suo PIL legato al

turismo e che solo gli aerei e le navi possono veicolare. Gli aeroporti hanno avuto decrementi di traffico ben superiori al 60% e perdite di fatturato che superano i 30 milioni di Euro. Un settore che occupa circa 1.200 lavoratori più l'indotto e a oggi nessun contributo è stato erogato. Sottolineiamo che nel frattempo altre Regioni si sono già mosse per difendere le proprie aziende ed i propri flussi turistici. Noi oggi rischiamo di perdere quote di mercato turistico in favore di altre mete Nazionali».

«Per tutte queste ragioni - prosegue la FIT CISL - questa settimana, unitamente alle lavoratrici e ai lavoratori del settore, metteremo in campo una serie di iniziative atte a informare e sensibilizzare livelli istituzionali, stakeholder e opinione pubblica sulla necessità di rilanciare il settore. Attendiamo, inoltre, una convocazione urgente da parte del Governatore della Regione Sardegna, come già più volte richiesto. Confidiamo in un intervento deciso e risolutivo del Governatore affinché i livelli occupazionali e il reddito delle lavoratrici e dei lavoratori siano salvaguardati».

Indagine conoscitiva parlamentare su Irpef e sistema fiscale. Documento della CISL (DIES 21/2021)

CAGLIARI - La Commissione VI di Camera e Senato ha avviato un'indagine conoscitiva sull'Irpef e il sistema fiscale. Su questa materia la Commissione ha sentito anche le organizzazioni sindacali. La CISL ha presentato un documento di dieci pagine, di cui riportiamo alcuni punti essenziali.

Il sindacato ritiene che il nostro Paese necessiti, in modo indilazionabile, di una revisione del sistema fiscale che garantisca:

- l'equità orizzontale del prelievo;
- l'equità verticale secondo il principio ability to pay (imposte progressive);
- la sostenibilità sociale;
- la legalità;
- l'uguaglianza dei cittadini nel rapporto diritti/doveri con la pubblica amministrazione.

Durante l'ultimo anno, l'emergenza sanitaria, con gli sconvolgimenti economici e sociali che ha portato ed i mutamenti dell'economia e del lavoro che paiono essere destinati a consolidarsi, ha reso evidente che, per essere efficiente, un sistema fiscale - al di là di come sia declinato - dovrà essere capace di rispondere in modo

flessibile ai possibili, rapidi, mutamenti delle condizioni economiche generali. La crisi sanitaria, infatti, si è trasferita all'economia reale attraverso la contrazione della produzione, e rischia di diventare in breve crisi sociale per via della crescente disoccupazione. Affinché possa assolvere ad un ruolo di sostegno dell'economia, aiutandone il rilancio, il sistema fiscale dovrà dunque contenere elementi di flessibilità capaci di funzionare da "stabilizzatori" in caso di crisi.

Qualsiasi progetto riformatore deve tenere ben presente le caratteristiche economiche e sociali del nostro Paese. Ciò comporta che l'analisi del contesto preceda l'architettura fiscale. Consideriamo, tra gli altri, tre indicatori di rilievo:

1. la curva dei redditi Irpef che è fortemente sbilanciata verso il basso (entro i 35 mila euro si trova il 91% dei contribuenti), mentre la gran parte del gettito proviene dalle classi reddituali medie ed elevate;
2. il 95% del gettito Irpef è attribuibile a lavoratori dipendenti e pensionati;
3. la proprietà immobiliare (57% delle unità immobiliari sono abitazioni principali e relative pertinenze; 10% immobili locati e circa 11% immobili a disposizione; secondo l'Istat il 70% delle famiglie residenti è proprietario del suo immobile, circa 19 milioni; il 19,2% - 3,6 milioni - hanno mutuo prima casa da pagare e di queste una percentuale rilevante e crescente è ormai in povertà assoluta);
4. un elevato livello di risparmio (secondo Banca d'Italia nel primo semestre 2020 il reddito è calato dell'8,8%, i consumi del 9,8% mentre è triplicato il tasso di risparmio portando il risparmio netto a +56 miliardi, con depositi liquidi che a gennaio 2021 toccano 1.743 miliardi di euro).

Il nostro è dunque un Paese caratterizzato da:

- redditi mediamente bassi da lavoro e da pensione;
- una distribuzione del carico fiscale squilibrata verticalmente e iniqua orizzontalmente;
- un sistema abitativo incentrato sulla proprietà delle abitazioni principali, però gravate in quote rilevanti da mutui, attualmente con morosità crescente;
- un'elevata propensione al risparmio, e in particolare al risparmio liquido, aumentato durante la crisi Covid, segno evidente di ti-

mori e di sfiducia rispetto alla possibilità di ripresa e all'utilità di rischiare qualche investimento.

Nel documento la CISL indica obiettivi e criteri della riforma e approfondisce alcune questioni riguardanti la base imponibile, le criticità Irpef emerse nel tempo, le irregolarità della curva dell'Irpef, le spese fiscali e il fisco locale.

Pari opportunità. Il CNEL promuove una consultazione pubblica sulla parità di genere **(DIES 22/2021)**

CAGLIARI - Il CNEL (Consiglio Nazionale Economia e Lavoro) ha promosso una Consultazione pubblica sulla parità di genere realizzata in collaborazione con i Ministeri del Lavoro e delle politiche sociali, dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca, per raccogliere il parere delle cittadine e dei cittadini italiani sulle disuguaglianze di genere in Italia.

Nel nostro Paese la condizione della donna nel mondo del lavoro è penalizzata dalla difficile conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che spinge in basso (49,7% dato ISTAT, contro il 60,4% Ue) la quota dell'occupazione femminile fra i 15 e i 64 anni e che induce il 27% delle donne madri ad abbandonare la propria occupazione alla nascita del figlio. Un dato salito al 38% con la pandemia (addirittura il 43% se con figli fino a 5 anni). Esiste ancora un elevato divario di genere in termini di lavoro non retribuito (nel quale le donne spendono in media 4 ore e 15 minuti al giorno, contro 2 ore e 16 minuti degli uomini). Per rispondere al questionario (22 domande) è sufficiente entrare nel sito istituzionale CNEL.

Autoferrotranvieri-internavigatori. Il 26 marzo sciopero di 24 ore per il rinnovo del CCNL **(DIES 23/2021)**

CAGLIARI - I sindacati di categoria CGIL CISL UIL del settore trasporti unitamente a FAISA-CISAL e UGL autoferrotranvieri hanno indetto il prossimo 26 marzo uno sciopero di 24 ore per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. È la risposta dei lavoratori a quella che i sindacati in un documento chiamano «inaccettabile indifferenza delle parti datoriali ANAV, ASSTRA AGENS» sul problema del rinnovo.

Infatti le Segreterie nazionali, ritengono che il rinnovo del CCNL, oltre ad essere pilastro ed elemento indispensabile per garantire l'adeguamento delle tutele e del salario dei lavoratori, rappresenta anche elemento indispensabile

per accompagnare l'annunciata riforma del settore. «Tale riforma - spiegano le organizzazioni in un comunicato - dovrà prevedere interventi in ambito di riordino delle norme di regolamentazione del settore, rivedere il meccanismo di distribuzione delle risorse ad oggi destinate a regioni ed enti locali, incentivare la transizione tecnologica attraverso anche il rinnovamento del parco mezzi, intervenire per promuovere un nuovo sistema industriale che favorisca le aggregazioni delle imprese».

Autotrasporto merci-logistica. Sindacati: interrotto negoziato CCNL. Inaccettabili condizioni parti datoriali (DIES 24/2021)

CAGLIARI - «Chiediamo l'immediato ritiro delle inaccettabili richieste delle parti datoriali e qualora l'atteggiamento non venisse modificato saremo costretti a mettere in campo ogni azione utile affinché si proceda al rinnovo del contratto scaduto da 14 mesi». Così FILT CGIL, FIT CISL e UILTRASPORTI a conclusione dell'incontro con le parti datoriali per il rinnovo del ccln logistica trasporto merci e spedizioni.

«L'incomprensibile posizione delle aziende ha interrotto il negoziato - spiegano le organizzazioni sindacali - mentre noi vogliamo approdare ad una maggiore qualificazione del settore dei trasporti e della logistica. Le controparti ci presentano un elenco che palesa una riduzione dei diritti dei lavoratori sotto il profilo del costo del lavoro, delle tutele sindacali e la decurtazione del trattamento economico, per elencare solo alcuni dei punti più critici».

«Durante la fase pandemica - concludono FILT CGIL, FIT CISL e UILTRASPORTI - la logistica, l'ultimo miglio delle consegne e l'autotrasporto hanno rappresentato un elemento centrale per la tenuta dell'Italia e meritano il giusto riconoscimento e il giusto rispetto».

Pensioni. Anche per i mesi di marzo, aprile e maggio anticipo dei termini di pagamento delle prestazioni previdenziali corrisposte dall'INPS (DIES 25/2021)

CAGLIARI - Anche per i mesi di marzo, aprile e maggio, anticipo dei termini di pagamento delle prestazioni previdenziali corrisposte dall'INPS: trattamenti pensionistici, assegni, pensioni e indennità di accompagnamento per gli invalidi civili.

Il provvedimento, anche al fine di consentire l'accesso scaglionato e contingentato degli utenti presso gli uffici di Poste Italiane, vede in corso l'anticipo delle riscossioni delle competenze.

- **mese di marzo:** dal 23 febbraio al 1° marzo 2021
- **mese di aprile:** dal 26 marzo al 1° aprile 2021
- **mese di maggio:** dal 26 aprile al 1° maggio 2021.

Le pensioni del mese di marzo vengono accreditate a partire da martedì 23 febbraio per i titolari di un Libretto di risparmio, di un Conto o di una Postepay Evolution.

I titolari di carta Postamat, Carta Libretto o di Postepay Evolution potranno prelevare i contanti da oltre 7.000 ATM Postamat, senza bisogno di recarsi allo sportello.

Diversamente, coloro che non possono evitare di ritirare la pensione in contanti in un Ufficio Postale, dovranno recarsi agli sportelli rispettando la turnazione alfabetica prevista dal seguente calendario che potrà variare a seconda del numero di giorni di apertura dell'Ufficio Postale di riferimento:

- martedì **23 febbraio** i cognomi **dalla A alla B**
- mercoledì **24 febbraio** i cognomi **dalla C alla D**
- giovedì **25 febbraio** i cognomi **dalla E alla K**
- venerdì **26 febbraio** i cognomi **dalla L alla O**
- sabato mattina **27 febbraio** i cognomi **dalla P alla R**
- lunedì **1° marzo** i cognomi **dalla S alla Z**

Si ricorda che il diritto al rateo mensile delle prestazioni si perfeziona comunque il primo giorno del mese di competenza dello stesso.

Per quanto riguarda il pagamento delle prestazioni accreditate presso Banche ed Istituti di credito, il primo giorno bancabile è **lunedì 1° marzo 2021**.

Continua la convenzione tra Poste Italiane e l'Arma dei Carabinieri, grazie alla quale tutti i cittadini di età pari o superiore a 75 anni, che normalmente riscuotono in contanti le prestazioni previdenziali presso gli uffici postali, possono chiedere di ricevere gratuitamente le somme in denaro presso il loro domicilio, delegando al ritiro i Carabinieri.

Inoltre, con riferimento al pagamento in contanti allo sportello delle prestazioni di invalidità civile a carico dell'INPS è stabilito che, fino al termine dello stato di emergenza, i pagamenti mensili superiori ad euro 1.000 delle prestazio-

ni di invalidità civile possono essere riscossi in contanti allo sportello degli istituti di credito e di Poste Italiane.

SPI, FNP, UILP. DIGITAL DIVIDE e anziani: garantire l'accesso alle informazioni è una priorità (DIES 26/2021)

CAGLIARI - Quando si parla di *DIGITAL DIVIDE* è quasi impossibile non pensare subito ai più anziani. Quella fetta di popolazione che, all'inizio del secolo, lo scrittore americano Mark Prensky definì *digital immigrants*.

I DATI SU SENIOR E TECNOLOGIA

Un processo che ha inevitabilmente toccato tutti, persino loro, i *digital immigrants*. Secondo i dati rilasciati da Auditel e Censis infatti, tra le famiglie composte di soli anziani il 20,6% possiede smart tv o dispositivi esterni che svolgano la stessa funzione mentre il 53,3% dispone di un collegamento alla rete internet. E non è tutto. Ben il 27,9% di questi nuclei familiari sfrutta anche la connessione veloce (a banda larga) segnalando un aumento dell'11,5% rispetto all'anno precedente. Un dato che si sposa con quanto rilevato dal rapporto ISTAT relativo ai mezzi tecnologici usati da ogni generazione. I risultati, infatti, dimostrano che le persone over 55 continuano a prediligere il computer come strumento di connessione principale congiuntamente allo smartphone.

Tra le applicazioni più utilizzate si trovano soprattutto i social network. Per il 52% del tempo passato sullo smartphone, infatti, gli utenti utilizzano Whatsapp, seguito da Facebook (36%), YouTube (10%) ed Instagram (1%).

LE DIFFICOLTÀ DELLO SPID - LA PROTESTA DEI SINDACATI DEI PENSIONATI - E anche se tutti questi dati fanno ben sperare in merito alla relazione tra senior e tecnologia, c'è un'innovazione essenziale che crea notevoli difficoltà a questa fascia della popolazione.

DELLE OLTRE 13 MILIONI DI IDENTITÀ DIGITALI (SPID) ATTIVATE FINO AD OGGI, INFATTI, SOLO IL 3,55% È DI PERSONE SOPRA I 65 ANNI - Sono passati ormai sei anni da quando l'INPS ha deciso di sopprimere le comunicazioni cartacee con cui inviava ai cittadini le informazioni sui trattamenti pensionistici, rendendo le informazioni accessibili solo online dal sito dell'Istituto, dopo rilascio di apposito Pin.

Le Segreterie di SPI, FNP, UILP hanno rilevato che il processo avviato di progressiva cessazio-

ne del Pin e di adozione dello SPID come strumento di identificazione per l'accesso ai servizi, se da un lato offre un indubbio miglioramento per quanto riguarda il livello di sicurezza, dall'altro allarga l'area del disagio da "DIGITAL DIVIDE".

Il tema del **divario digitale** è davvero rilevante, tanto che è affrontato anche nel già citato articolo 24 della legge di conversione del decreto semplificazione, al comma 4, in cui si prevede un successivo decreto con cui sono determinate "altre modalità con le quali, anche per superare il divario digitale, i documenti possono essere messi a disposizione e consegnati a coloro che non hanno accesso ad un domicilio digitale".

A conferma del rilievo del problema per gli anziani, sta il fatto che su 27 milioni di Pin finora rilasciati dall'Istituto **solo 4 milioni** riguardano i pensionati, su una platea complessiva di circa **16 milioni di pensionati**.

SPI, FNP, UILP, comprendono quanto siano importanti i processi di innovazione digitale, ed intendono accompagnare e promuoverne la diffusione tra i pensionati. I sindacati sostengono **che servono misure specifiche per evitare che questi processi producano aree di esclusione per quanto riguarda l'accesso a diritti fondamentali**.

I Sindacati dei pensionati in questi mesi stanno ponendo l'attenzione sul cercare soluzioni che semplificano il passaggio da Pin a Spid soprattutto per le persone più anziane.

Si conferma che, a livello unitario con SPI e UILP, la FNP continua la pressione nei confronti dell'INPS rispetto a queste nuove procedure di accesso ai servizi telematici.

L'INPS ha riconosciuto che esiste un problema di divario digitale tra i pensionati e ha assunto l'impegno di riflettere per la verifica di ipotesi di soluzioni, che tengano insieme le esigenze di semplificazione e quelle di sicurezza dei dati e tutela della privacy.

IL CEDOLINO DELLA PENSIONE - Il bilancio è sconcertante: circa **12 milioni di pensionati oggi non riescono quindi a controllare importi ed eventuali variazioni delle loro pensioni e ad accedere ai propri cedolini**. Già dal 1° ottobre 2020 è stato sospeso il rilascio di nuovi Pin INPS e dal 1° ottobre 2021 l'unica modalità di accesso al si-

to dell'INPS (insieme a Carta di identità elettronica 3.0 e a Carta nazionale dei servizi) sarà lo Spid, sistema di identificazione più sicuro del Pin, ma più complesso da ottenere e da utilizzare, anche perché presuppone la disponibilità di un indirizzo di posta elettronica e di un telefono cellulare di esclusivo utilizzo del pensionato. Il decreto semplificazioni ha previsto, per chi non ha accesso a un domicilio digitale, altre modalità di messa a disposizione e consegna della documentazione della pubblica amministrazione, da determinare con successivo decreto, riconoscendo che esiste un problema di divario digitale. **L'esclusione digitale di una parte consistente della popolazione anziana e pensionata, soprattutto quella di età più avanzata, è un fatto reale e rischia di aggravarsi ulteriormente.**

SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL chiedono che si trovino soluzioni rapide ed efficaci, il Cda INPS deve dare risposte al problema e garantire il diritto dei pensionati ad accedere al proprio cedolino di pensione, superando le difficoltà sia nell'utilizzo del Pin INPS in questa fase transitoria per coloro per i quali è ancora valido, sia nell'ottenimento e nell'utilizzo dello Spid. I sindacati dei pensionati, inoltre, al Cda e al Civ INPS di farsi portavoce nei confronti delle istituzioni della necessità di affrontare il tema del **divario digitale della popolazione anziana** per quanto riguarda l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione e specificatamente dell'INPS, anche mettendo in campo un grande progetto di **alfabetizzazione digitale** e utilizzando le risorse del Next Generation Ue.